

Riletture

Martin, un eroe del quotidiano di fronte al mistero dell'amore

di Luigi Colucci

“La tregua” è uno splendido romanzo scritto da Mario Benedetti e pubblicato nel 1960. È il diario malinconico di un impiegato di Montevideo: Martin Santomè. Un uomo maturo, con ottimo stipendio da contabile, vedovo, tre figli e una certa urgenza di andare in pensione. Martin si auspica di riuscire a ritrovare se stesso alla fine della vita lavorativa. Proprio negli ultimi sei mesi di ufficio, la sua esistenza viene sconvolta dall'arrivo di Avellaneda, una ventenne bella nella sua ingenuità e fragilità, che gli fa riscoprire (o scoprire per la prima volta) l'amore. Ha perso troppo presto la moglie Isabel, morta di parto ancora giovane. Nell'amarsi reciprocamente Santomè e Avellaneda si rendono migliori. Con la felicità arriva la paura, quella di essere inadeguato, ridicolo, vecchio. La vita, però, è proprio questo: una fusione tra amore e paura. Il destino purtroppo gli strapperà via anche Avellaneda, facendolo ritornare più infelice della sua precedente infelicità. Benedetti ci permette di entrare



Mario Benedetti
 “La tregua”
 edizioni
 Nottetempo
 pagg.241
 euro 15

nei pensieri più intimi di Martin: nelle sue descrizioni ci sono tutta la cultura e la mentalità di un uomo nato e vissuto a Montevideo negli anni Cinquanta. È per Martin un percorso di analisi non banale dei sentimenti. Ci descrive i suoi rapporti interpersonali, non particolarmente brillanti, né con i figli, né con gli amici. La sua infelicità ha sempre toni disincantati e il suo dolore non è mai “gridato”.

Malgrado ciò che la vita gli ha riservato, egli è ironico in momenti particolarmente drammatici.

Benedetti ha raccontato la storia di un uomo comune che, nonostante i suoi personali limiti e quelli impostagli dalla vita, diventa un “eroe del quotidiano”. «È evidente che Dio mi ha riservato un destino oscuro. Non proprio crudele, semplicemente oscuro. È evidente che mi ha concesso una tregua. All'inizio ho riluttato a credere che potesse essere felicità. Mi sono opposto con tutte le mie forze, poi mi sono dato per vinto, e l'ho creduto. Ma non era la felicità, era solo la tregua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

